

Viabilità

Svincolo autostradale, partiti i lavori per la variante di Caria

a pagina 21

Joppolo

Differenziata, il sindaco si scaglia contro la Regione

a pagina 24

L'APPUNTAMENTO

Silp-Cgil Giovedì III congresso

LA professionalità e la complessità del lavoro del poliziotto saranno in scena giovedì prossimo presso la sala del Valentianum di Vibo Valentia. L'iniziativa, nell'ambito del III congresso regionale indetto dal Silp-Cgil (sindacato italiano lavoratori polizia), «prevede, tra l'altro, si legge in un breve comunicato del sindacato - lo svolgimento del convegno sul tema "Qualità e benessere in Polizia" e punta da una parte a focalizzare l'attenzione sulla professione dell'operatore della Polizia di Stato, oggi ritenuta un'azienda, dall'altra a far riflettere sulla retribuzione non sempre adeguata allo sforzo richiesto. Inoltre - è scritto nel documento - si intende approfondire una serie di "variabili" (stati di stress o sindrome di burn-out) che possono affiorare quando si è chiamati a svolgere una professione come quella dell'operatore di Polizia, considerata dalla società come prestigiosa ed esemplare, che però genera a volte il disagio di non poter offrire sempre un immediato riscontro alle esigenze del cittadino».

La giornata, inoltre, si vuole che contemporaneamente possa diventare momento di orientamento per quei giovani che, ultimati gli studi, potrebbero scegliere di arruolarsi nella Polizia di Stato.

Programma del convegno. Si inizia alle ore 9:30 con i saluti delle autorità e presentazione del congresso. A seguire, alle ore 10, l'introduzione al seminario, che sarà moderato da Pietro Melia, giornalista Rai 3. Quindi sono previsti gli interventi di: vicequestore Mario Marmo, Funzionario della Polizia di Stato presso la direzione centrale degli Istituti di Istruzione; Girolamo D'Alle, dell'Università di Palermo; Claudio Giardullo, segretario generale nazionale Silp per la Cgil. Un dibattito concluderà i lavori.

Programma del congresso. Il calendario della manifestazione prosegue, sempre nella stessa sede, di pomeriggio con il congresso, che prevede le relazioni di: Francesco Suraci, segretario generale regionale Silp per la Cgil Calabria; Zeffirino Cacciatore, segretario generale provinciale Silp per la Cgil Vibo Valentia.

E gli interventi di: Sergio Genco, segretario generale regionale Cgil Calabria; Donatella Bruni, segretario generale provinciale Cgil Vibo Valentia; altri interventi.

Alle ore 17:00 avranno luogo le operazioni elettorali per il rinnovo della segreteria regionale e provinciale, mentre alle ore 18:30 è fissata la conclusione dei lavori e saluti finali. L'evento di giovedì ospita, inoltre, una esposizione delle opere realizzate dal pittore Vincenzo Imperatore.

Il sindaco D'Agostino sollecitato a respingere l'invito del presidente De Nisi

«La cabinovia? Una burla»

Duro Santoro (Wwf) sul progetto: «Ennesima opera pubblica fatta male»

di FRANCESCO MOBILIO

SECONDO l'interessato «è soltanto una gran burla». E lo dice con estrema schiettezza. Anzi, più avanti lo ripeterà nuovamente. Domenico Santoro, presidente del comitato provinciale del Wwf, frena decisamente gli entusiasmi attorno all'ipotesi di vedere presto realizzata la cabinovia, la struttura a fune che dovrebbe unire il capoluogo con Vibo Marina e che nei giorni scorsi è stata l'oggetto di una lettera inviata dal presidente della Provincia Francesco De Nisi al sindaco della città Nicola D'Agostino. Nella missiva, De Nisi ha sollecitato, in particolare, il primo cittadino del capoluogo a inserire l'opera nel Piano triennale delle opere pubbliche del Comune, in quanto sono già disponibili 22 milioni di euro su 26 necessari per realizzare l'intera struttura. Il presidente di Palazzo ex Enel ha, insomma, rimarcato «l'assoluta fattibilità dell'intervento» dal punto di vista finanziario e poi anche per quanto riguarda l'impatto ambientale. Non mancando, inoltre, di ricordare sempre a D'Agostino che lo scorso anno Regione, Provincia e Comune hanno stipulato in merito un apposito protocollo d'intesa. E che a tale documento bisogna dare seguito.

«Una burla», ripete invece a muso duro Domenico Santoro, che è anche un esperto in materia essendo egli stesso un architetto. Secondo quest'ultimo, dunque, «anche il progetto della cabinovia diventerà l'ennesima opera pubblica fatta male, incompleta e che in pratica non servirà a nulla. Nella nostra città - spiega infatti l'ambientalista vibonese - e anche nella Provincia si sono distrutte montagne, si è aumentata l'instabilità d'interi versanti e si sono realizzate colate di cemento attraverso progetti presentati come impellenti, risolutivi e ambientalmente corretti. A seguito di queste opere la collettività ha dopo scoperto che la città è piena di colate di cemento di opere incomplete, vedi le strade chiamate varianti est ed ovest, ove qualcuno ha deciso di realizzare grandi strade dove non si dovevano fare, che anziché stabilizzare i pendii hanno apportato ulteriori instabilità; in poche parole hanno distrutto il territorio e probabilmente i responsabili sono ancora all'oroposto».

Ora, tuona ancora Santoro, «si sono inventati un'altra cattedrale nel deserto: la cabinovia, che probabilmente non servirà a nulla se non i costruttori dell'opera. Come sempre, poi, le opere pubbliche si realizzano al di fuori della pianificazione, ovvero fuori dai Piani, dal Psc (Piano strutturale comunale, ndr) e dal Ptcp provinciale ambedue in itinere. Infatti la Provincia si guarda bene dal definire tali infrastrutture nel Piano territoriale di coordinamento ancora in mezzo al guado da troppi anni, così facendo Vibo è diventata l'ultima provincia calabrese per impegno urbanistico».

Queste opere inoltre sono, «come al solito», nate con fondi a pioggia (22 milioni di euro), che, a giudizio sempre del presidente del comitato provinciale del Wwf, potrebbero essere «spesi benissimo per riequilibrare, senza colate cementizie, quel territorio che soffre di instabilità conclamata dalle alluvioni e per il quale non si trovano i soldi. Nella sostanza senza programmazione queste tipologie di opere come la cabinovia alla fine sono solo colate di cemento perso e uno stravolgimento della montagna ed il paradossale che la politica cerca di accreditare come opere che migliorano l'ambiente», riferisce il presidente.

E andiamo al progetto vero e proprio. A ben vedere, questo relativo alla cabinovia, risulta «essere mal concepito, poiché - spiega Domenico Santoro - non può essere né adatto alla mobilità ordinaria né a quella turistica. In particolare non conoscendo il modo in cui la mobilità su fune, come la cabinovia di lunga distanza 5-8 chilometri, abbia sostituito la mobilità ordi-

naria. In questi casi la mobilità su fune può trasportare troppe poche persone rispetto ai flussi di mobilità esistenti su gomma».

Ma anche ipotizzando che i tecnici riescano «a realizzare una cabinovia per sostituire la mobilità su gomma esistente», a giudizio dell'interessato, l'infrastruttura in questione richiederebbe sempre «due ambienti urbani, Vibo città e Vibo Marina, da poter percorrere a piedi o principalmente con sistemi di mobilità pubblica. Ne discende che i due spazi urbani sono estremamente inadatti alle nuove funzioni ipotizzate».

Nel caso, invece, che l'opera venisse pensata in funzione turistica, «come ad esempio lo scelerato ponte sullo stretto», l'ambientalista vibonese ritiene di dover ribadire che «queste opere solitamente collegano due ambienti a forte vocazione turistica già affermata, mentre le due Vibo, la città e la Marina, non possono certo essere annoverate come poli turistici di prim'ordine».

In chiusura l'accorato appello al sindaco della città. «Mi permetto anche di fare un appello a Nicola D'Agostino - chiude il presidente del comitato provinciale di Wwf - ma di essere contrario alla cabinovia, che distrugge le nostre montagne per costruirci sopra un'opera inutile. E gli chiedo, pertanto, di non partecipare ad una tale distruzione ambientale».



Domenico Santoro (Wwf)



Nicola D'Agostino

L'INTERVENTO

«Grazie per averli visti recitare»

GENTILISSIMO signor sindaco D'Agostino, grazie dai "Fiori nel deserto", l'Associazione Onlus, di cui fanno parte ragazzi diversamente abili. Grazie di cuore per l'attenzione dimostrata nei loro confronti e per aver accettato di vederli recitare e cantare nel fantastico musical "La Creazione" giorno 16 aprile presso il teatro Moderno. Uno dei principali obiettivi dell'Associazione è cambiare le strutture della società e l'atteggiamento verso le persone disabili. Se vogliamo che la gente e le istituzioni sostengano la nostra causa, è necessario che sappiano dell'esistenza di queste persone.

Il modo per sensibilizzare la gente sulla disabilità è nel far vedere le loro capacità. Cambiare gli atteggiamenti è difficile, lo sappiamo! Ma quando i problemi della disabilità sono menzionati per televisione come ha fatto Lei in più occasioni, e quando noi portiamo i nostri ragazzi sui palcoscenici per dimostrare cosa sanno fare e cosa possono fare, entrano sicuramente diritti nelle case della gente nella loro vita. Una volta lì, le idee nuove e strane, come le nostre, cominciano a suonare più familiari ed accettabili anche dalle Istituzioni. Per fare dei cambiamenti nel modo di pensare dei non disabili, bisogna andare allo scoperto e farsi vedere. Numerosi sono gli ostacoli e le discriminazioni che le persone disabili si trovano a dover fronteggiare con le Istituzioni,

con l'ambiente circostante, con l'atteggiamento della gente! Molti dei problemi del giorno per giorno che le persone disabili affrontano, sono causati dal fatto che la società è organizzata per andare incontro alle necessità delle persone non disabili. Le persone come i nostri ragazzi sono segregate, non solo a motivo della loro menomazione, ma anche e soprattutto a causa di edifici progettati male, trasporti pubblici inaccessibili, atteggiamenti e norme discriminatorie nell'educazione e nel lavoro. Come Associazione, da quasi quattro anni non riusciamo a trovare dei locali idonei alle nostre esigenze. Comune e Provincia non hanno strutture da offrirci. Si è provato di tutto anche a trovare locali in affitto, ma nel momento in cui si spiega la destinazione (disabili) i locali, come per incanto, non sono più disponibili. Il nostro modo di lavorare con questi ragazzi, le immagini e il linguaggio da loro usati per rappresentarsi sono di vitale importanza nella battaglia per cambiare la percezione che la gente ha di loro come creature passive ed aspre che conducono una vita senza utilità. Noi conosciamo anche Lei Sig. sindaco, i termini infelici che sono stati ancora usati per descrivere le persone disabili! Il linguaggio del corpo, della voce, l'immagine che i Fiori nel Deserto offrono nella loro esibizione, servono ad enfatizzare la rivalutazione della loro

vita come persone, la loro dignità e forza, il contributo che danno e che possono dare alla società. Loro possono, realmente, rendere il mondo migliore! Più spesso sono rappresentate o come "super" disabili o come destinatari di cura e di carità. Abbattere le barriere per l'integrazione, dipende non dal cambiamento individuale ma da quello sociale. La nostra Associazione "Fiori nel Deserto Onlus" ha un motto: l'Arte dell'integrazione è la partecipazione.

Il diritto è la compagnia tutta. Le sono, Sig. Sindaco, profondamente riconoscenti per l'attenzione dimostrata fin da molto prima che Lei diventasse Primo Cittadino e per la generosità usata nei nostri confronti. Non è per usare frasi fatte, ma la sensibilità e la disponibilità all'ascolto delle nostre necessità è difficile, ci ha veramente colpiti e commosso e tutto ciò ci porta a nutrire piena fiducia nella Sua persona e nel Suo buon cuore.

Signor sindaco Lei ha tutta la nostra stima e in Lei riponiamo la nostra fiducia e le nostre speranze perché ci aiuti a rendere i tanti disabili individui integrati della società, con la loro vasta gamma di interessi, di attività e stili di vita, e non messi da parte e segregati per la loro apparente diversità.

Grazie ancora e auguri per il Suo lavoro.

associazione
Fiori nel deserto